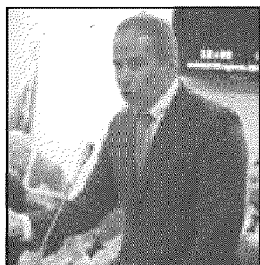


LA CAMPAGNA

L'assessore scrive ad Agcom e Mise, ma chiede la partecipazione attiva dei lucani “Diamo un segnale”: Berlinguer all'attacco



Aldo Berlinguer

POTENZA - I telefoni non prendono? E' arrivato il tempo di reagire. Ed è l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, ad avviare una campagna di protesta che però avrà tanto più peso se saranno gli stessi cittadini lucani a farsi sentire.

La campagna si chiama “Diamo un segnale” e nasce dalla constatazione che «in Basilicata di stazioni radiobase ce ne sono, e pure ingombranti, ma il servizio reso ai cittadini in termini di copertura del segnale di telefonia mobile è ancora largamente insufficiente».

Berlinguer ha iniziato scrivendo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), e al Ministero per lo Sviluppo economico (Mise), chiedendo che venga migliorata la connessione alle reti telefoniche fissa e mobile degli operatori H3G, Telecom, Vodafone e Wind. Con questa lettera, l'assessore fa partire la campagna Diamo un Segnale, volta appunto a far sì che i cellulari funzionino in qualsiasi punto della regione.

La campagna richiede la partecipazione attiva dei cittadini: sul portale www.regione.basilicata.it, nella homepage, sarà possibile trovare l'apposito spazio “Diamo un segnale”. Più sarà alta la partecipazione popolare, più avrà forza la campagna.

«La mia preoccupazione - spiega l'assessore - riguarda tutti i cittadini, ma in particolar modo chi vive nelle zone rurali, spesso piccoli agglomerati di case. là dove l'isolamento diven-

ta ancora più forte. In questi casi i cittadini, soprattutto i più anziani, vivono ancor più emarginati. E così anche chi, magari a causa di un guasto al motore o di un incidente, può trovarsi nelle strade lucane del tutto isolato, senza poter neppure chiedere aiuto. In fondo chiedo solo che sia garantito il normale funzionamento della rete di telefonia mobile, quello che le società dovrebbero garantire a tutti i cittadini. Perché, ancora una volta, non ci siano cittadini di serie A e di serie B».